

MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO
FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO

VOLUME VI - 1979

NAPOLI GAETANO MACCHIAROLI EDITORE

UN CONTINUATORE TOPONOMASTICO DEL LAT. TARDO « SEPULTORIUM »

In una recente monografia dovuta a Marcello de Giovanni¹ è trattato il top. abr. *Spoltore* (TCI CH 29.B.4-5, m. 165; IGM 141.III.NE), paesetto dell'interno che sorge a 8 km. da Pescara in collina sovrastante i corsi dei fiumi Pescara e Tavo². Il toponimo è stato tratto, pur dubitando, dal lat. SPELTA 'spelta, farro' (*Triticum spelta* L.), voce di origine germanica documentata nell'anno 1000 nel *Cartulario Teramano*, conservata dall'it. *spelta* (dial. *spelda*), fr. *épeautre, peautre* (*espiaute, espiautre* XIII sec.: Dauzat, *DÉLF*, p. 285), prov. *espeuta*, catal. sp. port. *espelta* (REW 8139), ai quali possiamo aggiungere il catanz. *speuta* 'spelta, specie di cereale' (Rohlf's, *NDDC*, p. 671) e il cos. *sprévita, sprévuta, asprévita* 'orzo selvatico' (ib., p. 678)³. Secondo il de Giovanni, a *spelta* sarebbe stato aggiunto il suff. lat. -ōRIUS, che non esiste, in quanto il lat. conosce soltanto i suffissi secondari -TōRIUS e SōRIUS, tratti dai *nomina agentis* in -TOR e -SOR con l'aggiunta del suff. -IO-.

A *spelta* invece risalgono i top. tosc. *Alle Spelte* (Giuncugnano, Garfagnana), coi derivati *Spoltale* (S. Michele), *Colle Spoltajo* (Capoli, Garfagnana), con *o* per la contigua labiale (Pieri, *TSL*, p. 105, s.v. *spelta*), *Spertali* (Calcione, Lucca), *lo Sperdale* (Collemontanino, Pisa), *Spiltale* (a. 1090, Pieve di San Martino), *la Spertaglia* (Tegoleto, Civitella di Val di Chiana, Arezzo) e l'ant. *Spoltaglia*, divenuto più tardi *Sepoltaglia* (TCI PG 23.C.4, m. 522) « perché fu associata ad Ossaja dalla tradizione o leggenda, la quale ne ripete il nome dal gran numero di Romani là sepolti,

¹ *Appunti e questioni di toponomastica abruzzese. I: I nomi locali della provincia di Pescara*, in « Quaderni della Rivista Abruzzese », 10, Lanciano, 1978, pp. 14, 30, 33 n. 73.

² V. *Guida d'Italia* del TCI, *Italia meridionale*, I, Milano, 1926, p. 439.

³ L'insostenibile etimo greco proposto dal Rohlf's, *DTC*, I, p. 119; II, p. 290 (e cfr. già *EWUG*, 2613a), su cui cfr. « RIL », LXII, 1939, p. 115, è stato abbandonato in *NDDC*, p. 678.

dopo la grande sconfitta al Trasimeno » (a. 1275 S. Maria di *Speltallia*: Pieri, *TVA*, p. 253, s.v. *spelta*), *Spiltari* (Castelnuovo Berardenga, Siena; Pieri, *TTM*, p. 208, s.v. *speltam*), coi suffissi -ĀLE n. (pl. -ĀLIA), da -ĀLIS agg. e -ĀRIUS, frequentemente aggiunti a nomi di pianta.

La derivazione di *Spoltore* da *spelta*, che qui ripetiamo, è stata suggerita al de Giovanni (p. 30, n. 65) dalle forme di archivio:

[...] concedisti ad usufruendum nobis [...] in suprascripto Abrutio in locum qui nominatur [...] et in *Speltare*⁴.

Ma questo documento presenta un errore del copista, che mutò -ore in -are⁵. La nostra argomentazione è sorretta dalle forme più tarde:

castri *spelturi* (a. 1309, *Rd*, 2559);
de *Spelturo* (a. 1328, *Rd*, 3313, 3334);

accanto a:

de *Spulture* (a. 1324, *Rd*, 3126);
de *Spoltorio* (a. 1326, *Rd*, 3251, con labializzazione della *e* pretonica).

La forma « in *Expultorio* » (a. 1324, *Rd*, 2968 passim) è una falsa ricostruzione di *s*- < EX-. C'è da osservare che *Speltare* va letto non *Speltore*, come de Giovanni ha proposto (la *a* e la *o* non si confondono), ma certamente *Spelture*, dato che la *u* e la *a* aperta in alto si rassomigliano fortemente.

Dalle stesse forme dei documenti risulta che il nostro toponimo poggia sopra una base latina col suff. -TŌRIUM tratto da un *nomen agentis* in -TŌR, -TŌRIS, e quindi derivato da un tema verbale. Questa base lat. è per noi certamente il tardo SEPULTŌRIUM: *δαπτήριον* [*sepulcrum*] (*CGILat.*, II, 326, 31), forma del tutto

⁴ Agosto dell'a. 1000, *Precaria de Antesiano*, doc. XIV, *Cart. Teramano*, edito dal Savini nel 1910, p. 80.

⁵ Sulle incertezze grafiche dei docc. IX-XVI del cartulario si leggano le considerazioni generali del Savini a p. XVIII dell'introduzione.

isolata, tratta dal lat. cristiano SEPULTOR, -ŌRIS 'qui sepelit' (August., *Trin.* IV.3), *nomen agentis* del verbo *sepeliō*, -īre 'io seppellisco'.

Resta da determinare se, nelle forme di archivio che hanno *spel-*, la *e* aberrante sia dovuta ad influsso del verbo *sepeliō* o all'accostamento paretimologico al fitonimo *spelta*. Dal punto di vista della fonetica, non fa difficoltà la sincope della -*e*- protonica, come per es. nel top. lomb. *Spluga* (Olivieri, *DTL*², p. 356) contro lig. ant. *speluga*, top. ven. *Speluga* (Olivieri, *TV*², p. 115), da un lat. *SPĒLŪCA, forma parallela a *spelunca*, dal gr. σπήλυγα, acc. di σπήλυξ (di tramite etrusco; *REW* 8140, 2), nonché nell'it. *staccio* (dal lat. SAETĀCEUM) (*REW* 7499), contro calabr. *sitazzu*, logud. *sedattu*, ecc. Né fa difficoltà la confusione nei risultati dell'evoluzione dei suff. -TŌRE(M) acc. e -TORIUS nei dialetti dell'Italia meridionale: per es. nel catanz. *cuprituri* 'specie di coperta per copri letto' da COOPERTŌRIUM, regg. *preturi* 'lenzuolo rustico, copri letto', da OPERTŌRIUM, regg. *sumpusturi*, *simpisturi*, *simbusturi* accanto a *sumpusturu*, *sumposturu*, *sumbusturu* 'supposta', da SUPPOSITŌRIUM. Nella forma dialettale abr. *spuldore* abbiamo normale lenizione della dentale sorda dopo -*l-*, come nel tosc. *spelda*.

Concludendo, il top. abr. *Spoltore* è l'unico continuatore romanzo del lat. tardo SEPULTŌRIUM⁶, il che non sorprende dato il carattere molto conservativo della toponomastica abruzzese, dove troviamo, per citare un altro esempio, il nome di *Vestéa*, anche questo in provincia di Pescara (TCI CH 29.B.3, m. 595; IGM 140.II.NE), documentato come *de Vestigio* (a. 1191) nella *Chronica S. Barth.*, c. 354, che poggia sul lat. VESTIGIA n. pl. 'ruderi, avanzi'. Dal punto di vista semantico, *Spoltore* va quindi confrontato con i top. *Sepolcro*, *Sepolcri* (TCI, cc. 23, 25, 27, 28, 43) e *Sansepolcro* (TCI PG 23. A.5, m. 330), dal lat. SEPULCRUM, e più lontano col top. camp. *Cimitile* (BN 36.E.1, m. 37), dal lat. COEMĒTĒRIUM (gr. κοιμητήριον), con cambio di suff. per dissimilazione, come nel top. calabr.

⁶ [SEPULTŌRIUM ha avuto in verità anche continuatori non popolari nella Francia meridionale: *FEW* 11, 486a registra *sebelturi* 'inhumation, enterrement, commémoration' nella Rouergue (Aveyron) tra 1461 e 1501, che è già in Levy, *S-W* VII, p. 500b, che ha anche la forma *sepultury*. - A.V.].

sett. *Regastili* (TCI CS 47.C.4), dal lat. ERGASTĒRIUM (gr. ἐργαστήριον) (Alessio, *STC*, 1277; *LE*, p. 151)⁷.

GIOVANNI ALESSIO
Università di Napoli

⁷ Questa nostra spiegazione è stata accettata dal de Giovanni, che l'ha trovata foneticamente ineccepibile.